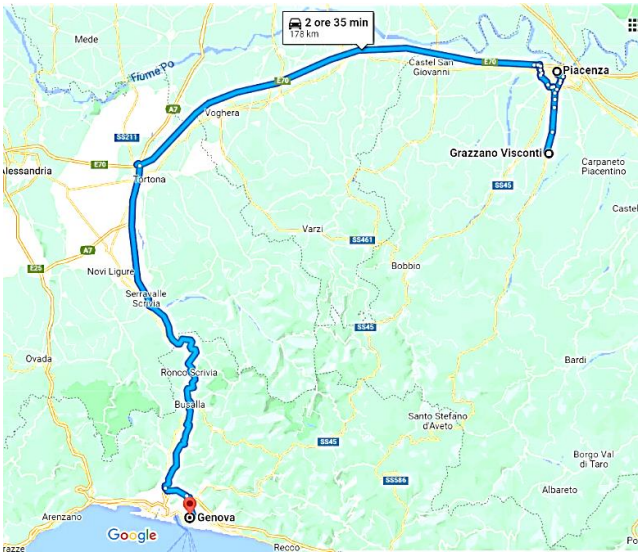
VIAGGIO A GENOVA, PIACENZA E GRAZZANO VISCONTI



Partecipanti: Patrizio e Tamara dal 22 al 26 febbraio 2023

Arrivo mercoledì 22 febbraio 2023 **nell'Area di sosta Pons Srl**
Via Funtanin 1- 16148 **Genova** (Coordinate GPS 44 23 631 N 9 00 285 E), nelle vicinanze del casello autostradale di Genova Nervi.
L'area è aperta tutti i giorni 24 ore su 24. NON È POSSIBILE PRENOTARE.

Autogestita dall'omonima rivendita Camper a fianco, con sbarra e **cassa automatica** (accetta solo contanti).

Il costo è di 2 € all'ora con un massimo di 24 € al giorno compresa l'elettricità.
Il camper service ha un costo di € 2 per carico e scarico (gettoni).

Dispone di circa 10 piazzole, le manovre risultano scomode in quanto l'area è piuttosto piccola e rumorosa (si trova accanto ad una strada trafficata).
Purtroppo a Genova non ci sono molte aree disponibili e abbiamo scelto questa approfittando, per muoverci, di utilizzare il nostro scooter (25 minuti fino in centro), altrimenti è possibile utilizzare l'autobus nr 17, con fermata appena fuori dall'area.

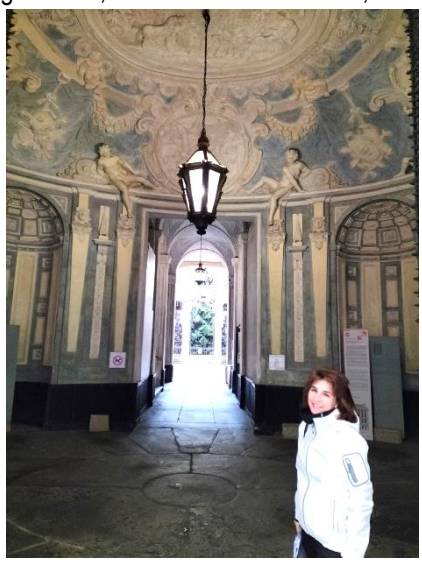
Segnaliamo però che la seconda sera del nostro pernottamento

siamo rimasti tutti senza corrente: al cellulare (segnato per le emergenze all'entrata) non rispondeva nessuno, nemmeno ai messaggi che abbiamo lasciato invano. La mattina successiva, il titolare ci ha risposto piuttosto bruscamente che, a suo avviso, non si trattava di un'emergenza, e che il problema non era imputabile a lui ma a qualche camper presente con probabile impianto in corto circuito. Visto il costo dell'area, ci aspettavamo almeno un servizio per le emergenze più efficace, o quanto meno, più disponibilità da parte del gestore che non si è neppure scusato o dispiaciuto.

Con lo scooter raggiungiamo il centro e cominciamo la nostra visita dalla **Basilica dell'Annunziata** nel cuore della zona universitaria e dei Carruggi.
Questa bellissima chiesa edificata nel 16° secolo è un bell'esempio di arte genovese in stile barocco. Durante i secoli ha subito diverse trasformazioni e restauri.

Da segnalare il dipinto di 480 x 850 cm, posto nella controfacciata, raffigurante l'Ultima Cena ***di Giulio Cesare Procaccini, recentemente restaurata.***
(Si illumina con una monetina).

Proseguiamo verso la Via Garibaldi, *(*conosciuta anche come **"Strada Nuova"),** dove si trovano i palazzi più belli e prestigiosi di Genova chiamati **"i Rolli"**.
Questi magnifici edifici furono le residenze della nobiltà genovese, tra il 1500 ed il 1600, utilizzati per dare ospitalità ai personaggi illustri che soggiornavano in città.

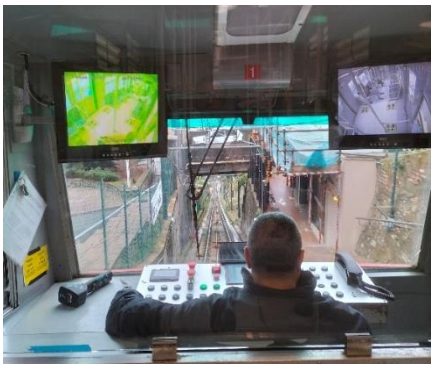


Vengono chiamati con questo nome perché le dimore più prestigiose venivano inserite in appositi elenchi, "i Rolli degli alloggiamenti pubblici" e oggi alcuni sono dimore private, altri sono sedi comunali, uffici o banche.
Sono 42 i Palazzi iscritti ai Rolli di Genova Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Tre di questi sono invece sedi museali visitabili: **Palazzo Rosso**, dove è esposta la collezione d'arte della famiglia Brignole (consigliata una visita sulla terrazza); **Palazzo Bianco**, dove sono esposti dipinti italiani ed europei dal 16° al 18° secolo; **Palazzo Tursi**, sede comunale e di altre sale espositive.
Una visita merita l'interno del palazzo Nicolosi (foto accanto).

Si tratta di palazzi con meravigliose scalinate, ampi cortili interni e saloni affrescati.
Il Comune di Genova, tre volte all'anno organizza **i Rolli Days**, dei fine settimana in cui i palazzi sono aperti al pubblico e visitabili interamente.
A metà circa della Via Garibaldi, si trova **l'Ufficio Informazioni**, dove ci consegnano una comoda mappa della città con un piccolo opuscolo delle cose da non perdere di Genova.
Ci confermano che è possibile seguire 4 TOUR differenti a Genova (si possono scaricare direttamente dal web, scegliendo quale percorso seguire e sono contraddistinti dal colore rosso, blu, arancione e verde).

Dopo la bella passeggiata tra i Rolli ci siamo recati verso l'ascensore gratuito **Castelletto Levante**. È il più antico di Genova, costruito nel 1909, collega Piazza Portello con Belvedere Montaldo, che si trova a 30 metri dalla stazione superiore dell'ascensore Castelletto Ponente. L'impianto è famoso per la sua architettura in stile liberty e porta i passeggeri di fronte al punto panoramico di Belvedere Castelletto (aperto e gratuito dalle ore 6.40 alle 24.00 nei giorni feriali e festivi).



Essendo Genova una città in salita, con strade strette che si arrampicano tra condomini e case costruiti sulle colline, risultano molto comodi gli ascensori e soprattutto le Funicolari.
Noi abbiamo utilizzato la **FUNICOLARE Zecca – Righi**. Dopo una prima parte nascosta in galleria, il tragitto si inerpica in mezzo ad edifici e case, con diverse fermate. Noi abbiamo voluto arrivare fino in alto per ammirare la città.
Da qui la vista su Genova è davvero bella, anche se alcuni edifici tendono a nascondere in parte il panorama.

Ci dirigiamo verso **Piazza Ferrari:** è la principale della città, luogo di ritrovo e di raduno per le importanti manifestazioni cittadine, e dedicata a Raffaele De Ferrari, duca di Galliera (generoso benefattore che nel 1875 donò una notevole somma di denaro per l'ampliamento del porto).
Al centro la monumentale fontana di bronzo, opera dell'architetto Cesare Crosa di Vergagni, del 1936. Il **Teatro Carlo Felice** e palazzo **dell'Accademia Ligustica di Belle Arti**, unitamente progettati da Carlo Barbino, si affacciano sulla piazza. De Ferrari è delimitata anche dalla facciata laterale di **Palazzo Ducale**, dal **Palazzo della Regione Liguria** (1920) e dal **Palazzo della Nuova Borsa**, uno dei massimi esempi di stile Liberty genovese, a nostro avviso uno dei più belli della città. (1912).

È ormai l'ora di pranzo, parcheggiamo il nostro scooter e andiamo verso la **Trattoria Ugo,** dove consigliamo di prenotare per tempo. È un posto molto accogliente, con personale gentile.
Mangiamo dei pansotti al sugo di noci, delle fettuccine al pesto e dei moscardini affogati: tutto davvero gustoso e senza spendere molto.

Torniamo a passeggiare tra le Vie del Centro seguendo il **PERCORSO 3,** che parte da **Palazzo S. Giorgio**: un esempio di arte medievale, con una facciata ornata da un affresco impressionante raffigurante San Giorgio che uccide il drago.
Peccato che il Palazzo sia in parte coperto dalla strada sopraelevata che gli scorre proprio davanti.

Nel corso degli anni, il palazzo ha subito modifiche e cambiamenti nella sua funzione, inizialmente utilizzato come sede del Comune di Genova, successivamente come sede del Banco di San Giorgio e ora è la sede dell'Autorità Portuale di Genova.

Percorriamo le vie passando tra negozi e botteghe, passando davanti alla **Torre degli Embriaci**, (l'unica rimasta in città perfettamente conservata nella sua interezza, sopravvissuta al decreto di taglio delle torri private del 1196) situata nella zona più antica di Genova, fino ad arrivare alla **Chiesa Santa Maria di Castello.**
È uno dei più antichi luoghi di culto cristiano di Genova ed una delle più integre e suggestive architetture romaniche della città.
L'interno, ampio e luminoso, ha pianta basilicale romanica a tre navate con colonne e capitelli romani di reimpiego che sostengono gli archi romanici. Il soffitto, in origine a capriate lignee, è formato da volte con crociere a costoloni, realizzate intorno al 1468. Lungo ciascuna delle navate laterali si aprono cinque cappelle.

Il *Cristo moro*

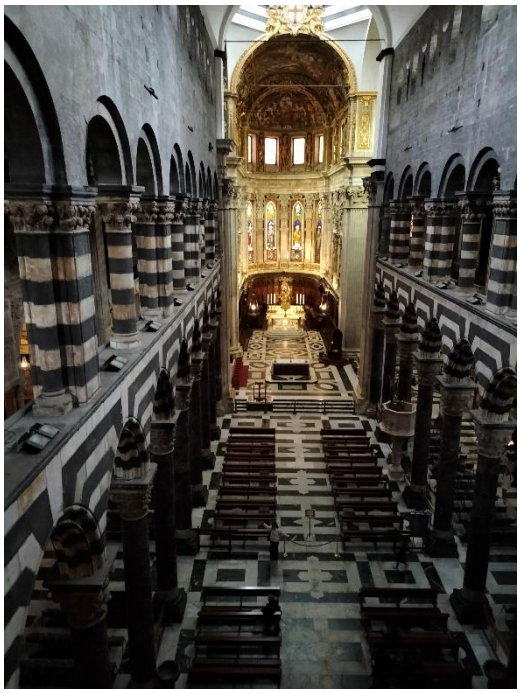
Addossato ad un pilastro nei pressi del nuovo altare è collocato un crocifisso ligneo trecentesco originale, di autore ignoto, detto il Cristo moro, molto venerato dai fedeli.
Nei secoli al crocifisso erano stati aggiunti barba e lunghi capelli, in origine del tutto assenti. Ma dato che ormai i fedeli si erano abituati e non lo riconoscevano più come statua dei miracoli, una copia ora è esposta in una cappella della chiesa, con barba e parrucca finti. Durante la visita di questa chiesa, si è avvicinato uno dei volontari, il signor Carlo, che con molta gentilezza ci ha accompagnati fino al chiostro e ai piani superiori. Una descrizione precisa e dettagliata ci ha permesso di conoscere meglio la storia della chiesa di Castello, abitata nel corso dei secoli dai benedettini e, come abbiamo potuto vedere dai disegni antichi, un tempo era affacciata sul mare.

Una chiara testimonianza della trasformazione di Genova, sono le **mura attuali,** un tempo erano possenti e dividevano la città antica che si affacciava direttamente sul mare, mentre gli scogli erano alla base delle mura stesse. Oggi al posto degli scogli ci sono solo strade e cantieri, edifici costruiti uno a fianco all'altro, che si ostruiscono la vista sul mare l'uno con l'altro.

Attraversiamo il **Campo Pisano**, chiamato così perché (dopo la vittoria riportata dalla flotta genovese sui pisani nella battaglia della Meloria del 1284), secondo la tradizione in questo luogo, sarebbero stati confinati migliaia di prigionieri pisani, la maggior parte dei quali, morti di fame e di stenti, sarebbero stati poi sepolti. Con le sue pietre bianche e nere, necessita ancora di manutenzione.

Palazzo Ducale, uno dei principali edifici storici e musei del capoluogo ligure, già sede del dogato dell'antica Repubblica.
Lasciato in abbandono per lungo tempo e adibito a sede degli uffici giudiziari prima della costruzione negli anni settanta del nuovo palazzo di giustizia di Portoria, ha visto completare il suo restauro in occasione delle "Colombiadi" del 1992, con cui vennero commemorati Cristoforo Colombo e il cinquecentenario della scoperta dell'America.
Ospita al piano nobile importanti mostre d'arte, dibattiti e convegni, mentre nei cortili e porticati, negozi e punti di ristoro. Il palazzo è gestito dalla fondazione "Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura" che ha suddiviso gli spazi in molteplici funzioni. Al suo interno si possono verificare eventi anche contemporaneamente in spazi dedicati. All'interno del palazzo si trovano anche le sedi di molte associazioni culturali. Nel 2001 vi si sono riuniti a congresso i capi di Stato e di governo convenuti a Genova per il G8

Cattedrale di San Lorenzo, il duomo dei genovesi, è la chiesa più importante di Genova ed è del 12° secolo.
Con la facciata con i tre portali gotici, le torri campanarie (una rimasta incompleta), sovrastati da bassorilievi altorilievi e ai lati due magnifici leoni di pietra.
All'interno è meravigliosa e si mescolano diversi stili artistici, eredità di secoli di storia, e tanti affreschi ed opere d'arte, creando un'atmosfera meravigliosa. Qui sono custodite le **reliquie di San Giovanni Battista, nella cappella di sinistra, patrono della città.**
Dalla parte destra dell'entrata è possibile con 5 € salire per scoprire dove il Doge assisteva alla S. Messa all'interno, e poi, ancora più in alto, fino all'esterno del tetto.
Nel Museo Diocesano attiguo alla cattedrale è possibile ammirare dei pregiati teli della passione.



La **chiesa del Gesù** (detta anche chiesa dei Santi Ambrogio e Andrea) è un'altissima espressione del barocco internazionale a Genova, con opere di Rubens, Vouet e Carlone. La chiesa del Gesù di Genova è situata nel centro della città, in piazza Matteotti, adiacente a piazza De Ferrari e al Palazzo Ducale.

Ci è piaciuta davvero tanto, ricca di affreschi, stucchi, decorazioni dorate. L'abbiamo vista per ultima, all'imbrunire e dentro era tutta illuminata.

Completiamo un breve giro della città in scooter, è sera e tutto è illuminato. Genova di sera ci piace di più, forse perché le costruzioni e le gru lasciano lo spazio alle luci della città.

VENERDI' 24 febbraio

Il nostro secondo giorno a Genova inizia con la visita alla **Lanterna**, simbolo della città, ancora oggi con i suoi 77 metri è il faro più alto del Mediterraneo, fondata nel 1128.
Ci si arriva attraverso una passeggiata sul porto, dove una serie di pannelli illustrano la storia, con foto d'archivio. Il biglietto costa 8 € e comprende la visita alla fortezza esterna (che include la cinta muraria ai piedi del faro), le antiche sale cannoniere e il Museo che ospita lenti meccaniche e moderne. Si possono anche ammirare le numerose iconografie che nei secoli hanno ritratto la torre, osservando come il paesaggio circostante sia stato negli anni notevolmente modificato.

La parte più bella, a nostro avviso, rimane la vista dalla terrazza panoramica, raggiungibile attraverso 172 scalini (a metà della Lanterna circa).
Dall'alto la vista è a 360 ° e permette di vedere il porto con i suoi terminal, i container, tutte le colline intorno, gli edifici, i palazzi che circondano i moli.
Una bella vista che però ci rende consapevoli di quanto l'intervento dell'uomo abbia drasticamente cambiato l'ambiente naturale, rendendo Genova una città poco verde e fortemente urbanizzata.

Con il nostro scooter proseguiamo verso la collina di Montegalletto, nel **quartiere di Castelletto per raggiungere il Castello d'Albertis.**
Si tratta di una dimora storica di Genova, edificata nel 1886 dal capitano Enrico Alberto d'Albertis, oggi sede del Museo delle culture del mondo.
Dal suo giardino è possibile avere un altro sguardo dall'alto della città, mentre l'esterno merita davvero una visita, ben curato e piacevole (foto a sinistra).

Torniamo verso il porto per ammirare ancora una volta il **Porto Antico e l'Acquario**. In questo nostro viaggio abbiamo deciso di non visitare l'Acquario, pur essendo una delle mete più popolari dei turisti, in quanto lo abbiamo già visto alcuni anni fa, quando siamo ci siamo stati con i nostri figli.

Approfittiamo finché il tempo rimane sereno, in quanto le previsioni non sono delle migliori, e continuiamo la nostra visita alla città.

È ormai l'ora di pranzo e ci dirigiamo verso la **Trattoria "SA PESTA"** (in Via dei Giustiniani nel centro storico). Si tratta di un locale storico, un tempo bottega per macinazione del sale, con due antichi forni a legna, circondati da mattonelle bianche Anche le sale e i pavimenti ricordano le vecchie botteghe. Le specialità sono la **farinata genovese** (fragrante, dorata e sottile) e le torte della casa ripiene di verdure, formaggi ed altri prodotti tutto cotto nel forno a legna. Per chi vuole provare qualcosa di tipico, è davvero il posto giusto, modesto ma sicuramente caratteristico.

Il nostro giro prosegue verso la **Piazza Banchi**, antico cuore commerciale della città, sede di uno dei più importanti mercati cittadini, accanto alla Porta di S. Pietro.
Nel 1864 la Piazza fu gravemente danneggiata dalla flotta francese.

Da segnalare la **Chiesa di S. Pietro in Banchi** che si raggiunge da una scalinata esterna, mentre ai lati ci sono ancora botteghe e case, come la Loggia della Mercanzia (fine '500), inizialmente sede della Borsa Merci fino al '900 e oggi si trova in Piazza Ferrari.

Tra i monumenti da non perdere, merita la **Casa di Cristoforo Colombo,** dove abitò quando aveva fra i quattro e i nove anni: è un piccolo memoriale dedicato al più importante esploratore della storia. L'interno è visitabile.

Subito dopo ecco il chiostro medievale della chiesa monastica di Sant'Andrea, che si trovava dove adesso è l'edificio della Banca d'Italia ed è stato ricostruito qui dopo la demolizione della chiesa e del convento medievale di cui costituisce l'unica testimonianza.
In cima alla salita si erge la famosa **Porta Soprana**, accesso alla città medievale da Levante, costruita dai genovesi fra il 1155 e il 1158, a difesa di un attacco (che non avvenne) da parte delle truppe di Federico Barbarossa. Per questo le mura di cui costituiva il principale varco sono dette "del Barbarossa". Ha lapidi celebrative delle glorie di Genova.

Sappiamo che le previsioni del tempo non promettono bene e il cielo ha cominciato ad oscurarsi: sono in arrivo pioggia e vento.
Ne approfittiamo per fare il nostro ultimo giro tra le strade del centro di Genova, passando attraverso la Galleria Garibaldi e poi nuovamente tra i Palazzi dei Rolli, in modo da poter imprimere meglio nei nostri ricordi le immagini di questa città.

Impressioni: riteniamo che Genova sia ricca di monumenti storici e di chiese davvero interessanti, ricchi di fascino e preziosi. Dispiace solo che l'urbanizzazione eccessiva e non controllata la penalizzi molto, rendendo il paesaggio, soprattutto ad un primo impatto, piuttosto caotico e poco gradevole.
È chiaro che essendo una città portuale ha sviluppato gran parte del suo commercio e della sua storia passata e recente grazie al mare, ma è come se fosse stata soffocata dal suo stesso porto.

Sabato 25 febbraio - PIACENZA

Inizialmente avevamo pianificato il nostro viaggio per andare a visitare le Cinque Terre. Purtroppo il mal tempo è arrivato prepotente e un vento freddo con pioggia si è abbattuto in gran parte della Liguria durante questi giorni.
Abbiamo così deciso di optare per visitare un'altra bella città, dove il tempo oggi è molto più sereno: PIACENZA.

Parcheggiamo dietro alla Questura: un'ampia zona dove si può sostare anche la notte, tranquilla, illuminata con pagamento dalle ore 9.00 alle 19.00 circa, tariffa oraria.
In circa 10 minuti a piedi siamo in centro: **Piazza dei Cavalli**, un tempo detta Maggiore, con i suoi due monumenti costituiti da due cavalli sormontati da Ranuccio e Alessandro Farnese. È la Piazza più importante dove, essendo sabato mattina, troviamo anche il mercato. Entrambe le statue poggiano su basamenti in marmo bianco di Carrara, mentre dietro di loro si erge il Palazzo Comunale, detto Gotico, del 1281.
È caratterizzato da archetti di merlatura ghibellina, con alcune torrette, molto proporzionato.
Nella stessa Piazza si affaccia anche il **Palazzo dei Mercanti**, oggi sede del Comune.

Accanto alla Piazza si affaccia anche la **Chiesa di S. Francesco**, in stile gotico lombardo, dove al suo interno ci ha colpito soprattutto l'altare del SS. Sacramento con il suo monumento dedicato ai caduti per la patria.

Percorriamo la via XX Settembre per raggiungere il **Duomo** dalla bella facciata con al centro un ampio rosone e la scalinata in marmo.
Un gruppo di volontari del Touring Club ci fa aiuta nella nostra visita fornendoci interessanti informazioni: ci fanno notare la dimensione ridotta delle finestre di sinistra rispetto a quelle di destra, ci mostrano le porte della chiesa che un tempo (e ancora oggi) venivano utilizzate dai pellegrini, la simmetria verso destra della chiesa, pur essendo a croce latina…

Da segnalare inoltre la presenza di alcuni dipinti antichi presenti all'interno che risalgono al duecento, come ad esempio il *San Cristoforo tra le figure equestri dei santi Giorgio e Antonino.*

Molto bella anche l'immagine della ***Madonna con il Bambino sul pilastro a destra****, a cui i fedeli sono particolarmente devoti.*

Molto suggestiva, infine, la **Cripta dedicata a S. Giustina** martire, anch'essa a croce latina, costituita da 108 colonnine tutte decorate diversamente.

Per il pranzo prenotiamo presso **l'Osteria di una volta**, in Via S. Giovanni 36.
Una piacevole scoperta, locale piccolo, curato e semplice.

Il titolare molto gentile, è preferibile sempre prenotare per tempo. Mangiamo tre primi piatti: uno più buono dell'altro, soprattutto le chicche della nonna con i funghi, una vera specialità.

Nel pomeriggio proseguiamo la nostra visita della città, raggiungiamo **Palazzo Farnese**, oggi sede dei musei civici, cuore della cultura piacentina.
È un palazzo che risale a metà del Cinquecento, in epoca rinascimentale.

A pochi passi si trova la **Chiesa di S. Sisto**, preceduta da un ampio porticato.
Sopra l'altare maggiore è posta la copia settecentesca della "Madonna Sistina" di Raffaello, il cui originale si trova attualmente al Museo di Dresda (foto a destra).

Considerazioni: Piacenza è una città molto curata, che si può visitare in una giornata attraverso una bella passeggiata tra le sue strade ordinate.
È situata in un punto di incrocio di alcune vie importanti del nord Italia e, nonostante nel tempo abbiamo subito diverse devastazioni e dominazioni, ha saputo mantenere intatto il suo fascino.

Domenica 26 febbraio

Prima di tornare a casa, ci fermiamo a visitare uno dei Borghi più belli: **GRAZZANO VISCONTI.**
Una bella scoperta per noi, un luogo dove il tempo sembra essersi fermato al Medioevo.

Si paga il parcheggio con tariffa a ore, e poi è possibile visitare questo bellissimo villaggio, curato in ogni suo particolare, riconosciuto come "Città d'arte dalla Regione Emilia Romagna nel 1986.
Vi si trovano ristoranti e soprattutto tanti piccoli negozi di artigianato e souvenirs.
Ci hanno molto colpito quelli a tema "Harry Potter", dove si possono trovare giochi, libri, indumenti, materiali ispirati alla celebre Saga.
Sono presenti inoltre il Museo delle Cere, quello delle Torture e una Escape Room.
Consigliamo per chi non ci è mai stato di fare una sosta, sicuramente non resterà deluso.

visitate il
Grande
Pioppo
il
Sagittario